GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1884** — **ROMA** — SABATO 25 OTTOBRE — NUM. **266**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi *resoconti stenografati delle sedute del Parlamento*, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	83	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	118	215

NB. Non si accettano domande di abbonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

AVVISO

Si pregano i signori associati che non hanno ancora fatto pervenire il prezzo di abbonamento, di trasmetterlo, senz'altro indugio, CON VAGLIA POSTALE, alla Amministrazione, Ufficio d'Economato, Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2680** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro;

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nello unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notata nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 settembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

ELENCO *annesso al R. decreto del 10 settembre 1884, di n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Bastreri [illegible]	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Carrara, ramo di Nagrano, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 4,70, atta a produrre la forza di 10 09 cavalli dinamici, in servizio della segheria da marmi che si propone di costruire nello stesso comune.	7 settembre 1883 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	200 »
2	Zatti Domenico	Facoltà di valersi delle acque della roggia di Sequals, derivata dal torrente Meduna, in territorio del comune di Sequals, provincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 3,70, atta a produrre la forza di 17 02 cavalli dinamici, in servizio del molino da grano con buratto che si propone di costruire nello stesso comune.	16 aprile 1884 avanti la Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	68 »
3	Capellaro Pietro . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Pontebbano, in territorio del comune di Pontebba, provincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 4,73, atta a produrre la forza di 17 65 cavalli dinamici, in servizio di un opificio di battiferro con due macine da grano ed una ruota per l'arruotatura d'attrezzi in ferro che possiede nello stesso comune.	23 aprile 1884 avanti la Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	70 »
4	Zambo[illegible] Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Brenta, in territorio del comune di Enego, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 8,77, atta a produrre la forza di 42 09 cavalli dinamici, in servizio del maglio battiferro e della aggiunta sega da legnami che possiede nello stesso comune sui mappali nn. 616 e 976.	31 maggio 1884 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Marotti Juniore	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	84 »
5	Manni Mariano	Derivazione d'acqua dal fosso Fossato, in territorio del comune di Cicigliano, provincia di Roma, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno moduli 0,2023, atta a produrre la forza di 4 20 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune.	22 giugno 1884 avanti la Prefettura di Roma	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	18 »
6	Rusconi Donato	Derivazione d'acqua dal torrente Lambro, in territorio del comune di Lasnigo, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0,22, atta a produrre la forza di 1 32 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio d'arruotatura di ferri che si propone di costruire nello stesso comune.	12 luglio 1884 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	6 »

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per bonificamento di terreno.			*Lire*
7	Ghislieri march. Antonio.	Derivazione d'acqua dal torrente Lupo, in territorio del comune di Iesi, provincia di Ancona, nella quantità non eccedente moduli 0,01, per bonificare circa 8 ettari di terreno che possiede nello stesso comune.	14 luglio 1884 avanti la Prefettura di Ancona	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	8 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
8	Finzi Emanuele	Derivazione d'acqua dal naviglio Adigetto, in territorio del comune di Badia, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente litri 9 al minuto secondo, per alimentare la condenga della macchina a vapore da applicarsi quale motrice del molino da macina che si propone di costruire nello stesso comune.	4 aprile 1884 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	45 »
		Concessione d'acqua per uso potabile.			
9	Traverso Giacomo e Novaro Giacomo.	Derivazione d'acqua dal torrente Lemmo, in territorio del comune di Carrosio, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente litri 6 al minuto secondo, per uso potabile dell'abitato della città di Gavi.	3 giugno 1884 avanti la Prefettura di Alessandria	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	6 »
		Concessioni d'occupazioni di zone di spiaggia lacuale.			
10	Toppia Pietro	Occupazione di un tratto di littorale del lago di Como, in territorio di Acquaseria, frazione di Sant'Abbondio, provincia di Como, della superficie di metri 58 ad uso del giardino in fregio alla casa che possiede nello stesso comune.	22 giugno 1884 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	6 »
11	Del Vecchio ing. Angelo.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Laglio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 101 ad uso d'orto, in territorio dello stesso comune.	21 giugno 1884 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	10 »
12	Miglio Giulio	Occupazione di un tratto di littorale del lago di Como, in territorio del comune di Colico, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 675, ad uso di accesso ed approdo alla sua proprietà sita nello stesso comune.	8 luglio 1884 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	68 »

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il N. **MCCCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Roma, in data 19 ottobre 1880, con cui si fa voto perchè i sussidi dotali per monacazione, stabiliti col pio lascito fatto da Martino Trucca a favore dell'Arciconfraternita della SS. Concezione in San Lorenzo in Damaso in Roma con testamento 15 febbraio 1620, siano convertiti in sussidi dotali per matrimonio, giusta la proposta fatta dall'Arciconfraternita predetta collo statuto organico compilato per il lascito Trucca e per gli altri lasciti dotali da essa amministrati;

Visto lo Statuto organico relativo, in data 8 febbraio 1884;

Veduti gli atti di fondazione dei lasciti suaccennati;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la conversione del lascito disposto dal fu Martino Trucca con testamento 15 febbraio 1620 in doti per matrimonio, ed è approvato lo statuto organico della Opera pia Doti amministrata dall'Arciconfraternita della SS. Concezione in San Lorenzo in Damaso in Roma, in data 8 febbraio 1884, composto di venticinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni della Rappresentanza municipale di Ribera, in provincia di Girgenti, sotto le date del 30 settembre 1879, 8 maggio 1880, 6 maggio e 19 agosto 1883, con le quali si propone d'invertire i redditi della disciolta Confraternita Santissimo Sacramento e della Cappella Sant'Eligio, a favore di fanciulli poveri che meglio si distinguono nello studio;

Vedute le relative deliberazioni della Deputazione provinciale, emesse nelle adunanze del 9 gennaio 1880 e 16 aprile 1884;

Ritenuta la necessità di provvedere alla definitiva amministrazione di tali beni, la quale dovette già essere temporaneamente affidata dal municipio alla Congregazione di carità, in quanto dal 1869 in poi i confratelli non nominarono più gli amministratori, a forma delle regole del sodalizio, ed anzi novanta di essi in adunanza del 30 aprile 1871 dichiararono sciolta la Confraternita;

Veduti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data del 16 p. p. agosto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione dei redditi della disciolta Confraternita Santissimo Sacramento e della Cappella Sant'Eligio nel comune di Ribera, a favore dei fanciulli poveri che meglio si distinguono nello studio, mediante l'erogazione in acquisto di libri, oggetti di scrittoio, ed abiti, ed i relativi beni patrimoniali sono affidati definitivamente all'Amministrazione della locale Congregazione di carità, con obbligo di presentare entro breve termine l'analogo statuto organico per la Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 4 luglio 1883, con cui il Consiglio comunale di Verona propone la riforma dell'Amministrazione della Commissaria Morando, in quella città, nel senso di affidarne la gestione ad una speciale Commissione indicata dallo stesso Consiglio;

Veduti i documenti relativi, e ritenuto che sebbene il fondatore dell'Opera pia, avente per iscopo l'amministrazione di grazie dotali a donzelle povere della parrocchia di San Zeno, abbia provveduto all'amministrazione della Istituzione, delegando a questo effetto il dottor Giovanni Gaggia, e successivamente i di lui discendenti, pure nel momento attuale è venuta meno la detta amministrazione per parte del figlio dottor Bartolo Gaggia senza che altri della famiglia Gaggia siasi presentato a reclamare il summentovato ufficio;

Veduto lo statuto organico presentato alla Nostra approzione dalla Commissione dianzi accennata;

Veduta la deliberazione 29 gennaio 1884 della Deputazione provinciale di Verona;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata, salvo i diritti dei successori Gaggia, la riforma della amministrazione della Commissaria Morando in Verona, nel senso di affidarla ad una Commissione eletta dal Consiglio comunale, e composta di tre membri da rinnovarsi anno per anno in ragione di un terzo.

Art. 2. È approvato l'anzidetto statuto organico in data 4 settembre anno corrente, composto di numero 11 articoli, il quale statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

Nella pubblicazione dell'avviso di concorso ai posti di contabile nell'Amministrazione carceraria, fatta nel n. 265, fra le materie del programma deve intendersi annullata quella riguardante l'Esposizione teorica dei diversi sistemi di contabilità in generale (mercantile, industriale e rurale).

Per maggiore chiarezza si riproduce l'avviso ed il programma nella sua reale integrità.

ESAMI
per i posti di contabile nell'Amministrazione carceraria.

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 del mese di novembre p. v., qualora le condizioni sanitarie del Regno lo permettano, avranno luogo in Roma, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Scuola allievi guardie carcerarie, gli esami di idoneità al posto di contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria (cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2500), a norma dell'articolo 21 del R. decreto 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª), modificato dal R. decreto 11 agosto 1884, n. 2603.

A questi esami potranno essere ammessi, oltre gli applicati di 1ª e 2ª classe, che si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 37 del R. decreto 17 maggio 1883 sopra citato, e dall'art. 41 del decreto stesso, e del R. decreto 19 settembre 1884, n. 2700 (Serie 3ª), anche gli impiegati di altre Amministrazioni dello Stato, ufficiali dell'esercito in attività di servizio (non compresi i militari di complemento, della milizia mobile e territoriale) ed impiegati di Istituti provinciali (di ricovero e di custodia), purchè il loro stipendio non sia inferiore a lire 1800 annue, non abbiano superata l'età di 40 anni ed abbiano raggiunta quella di 21, e si abbiano sul loro conto buone informazioni.

Gli aspiranti estranei all'Amministrazione carceraria dovranno presentare le loro istanze ai signori prefetti della provincia in cui risiedono, non più tardi del 10 novembre, corredandole dell'atto di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di quello di buona condotta, della fedina criminale e dell'atto di nomina al posto che occupano, dal quale risulti lo stipendio di cui sono provvisti, non compresi indennità, gratificazioni o qualsiasi altro emolumento suppletivo.

Gli ufficiali dell'esercito potranno semplicemente presentare l'atto di nascita ed il brevetto di nomina al grado di cui sono rivestiti.

Roma, 18 ottobre 1884.

Il Direttore Generale: M. BELTRANI-SCALIA.

Programma di esami per la nomina ai posti di Contabile.

Esami in iscritto.

1° *Giorno* — Due quesiti di aritmetica.

Tema sulla parte contabile del regolamento generale delle Case di pena.

2° *Giorno* — Applicazione pratica della Contabilità carceraria colla formazione di prospetti dimostrativi.

3° *Giorno* — Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

— Un quesito scelto fra le altre materie dell'esame orale.

Esame orale.

— Capitolato generale per le forniture carcerarie.

— Capitolato per il trasporto dei detenuti e corpi di reato.

— Regolamento di Contabilità generale dello Stato. (Titolo I. Patrimonio dello Stato — Titolo II. Contratti — Titolo V. Agenti dell'Amministrazione che maneggiano valori dello Stato — Titolo VII. Spese dello Stato — Titolo XII. Conti giudiziali).

— Economia politica (Del Capitale e del lavoro come fattori della produzione — Norme principali e forme dei cambi — Mezzi ed istituti per facilitare le contrattazioni in genere — Delle mercedi — Dell'interesse dei capitali — Rapporti fra la produzione, la circolazione ed il consumo delle ricchezze).

— Attribuzioni giuridiche della Corte dei Conti.

— Disposizioni sul bollo e sulle tasse per concessione ed atti amministrativi.

— Regolamenti carcerari — (Regolamento per le carceri giudiziarie — Regolamento per le Case di pena — Regolamento per le Case di Relegazione — Regolamento per le Colonie penali — Regolamento pei Bagni penali — Regolamento per le Case di custodia — Legge e Regolamento per le guardie carcerarie).

— Codice civile — Libro III. — Titolo IV. — Capo I. — Delle cause delle obbligazioni — Sez. I. Dei Contratti — Sez. 2. Dei quasi Contratti — Capo II. Delle diverse specie di obbligazioni — Capo III. Degli effetti delle obbligazioni — Capo IV. Dei modi con cui si estinguono le obbligazioni.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per il conferimento di una borsa di studio di lire 1000 all'anno, per i corsi speciali del Regio Museo Industriale di Torino, destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, clinica, meccanica, disegno geometrico o disegno ornamentale nelle scuole d'arti e mestieri.

La borsa è conferita per due anni ed è pagata in rate anticipate.

Il concorso ha luogo per titoli.

Per esservi ammessi i candidati debbono farne domanda in carta da bollo al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 15 novembre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1°. Fede di nascita e certificato di moralità;

2°. Fede medica di sana costituzione fisica;

3°. Attestati autentici, od in copia autenticata, degli studi fatti dai quali risulti che il concorrente abbia ottenuto almeno la licenza dell'Istituto tecnico o del Liceo, ovvero abbia insegnato nelle Scuole tecniche od in una scuola d'arti e mestieri.

I concorrenti potranno aggiungere inoltre quegli altri documenti, che stimeranno opportuni per mostrare la loro attitudine agli insegnamenti speciali sovraindicati.

Roma, ottobre 1884.

Il Direttore dell'Industria e Commercio
ANTONIO MONZILLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 27 agosto 1884:

Moretti Alessandro, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso alla 2ª classe per anzianità;
Serravalle Nicola, id. id. id., promosso alla 2ª classe per merito;
Conti Antonio, id. di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe per anzianità;
Favini Gaetano, id. id. id., promosso alla 3ª classe per merito.

Con RR. decreti del 1° settembre 1884:

Giagheddu Michele, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato delegato di 4ª classe in seguito ad esame;
Biondi Raffaele, id. id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 19 settembre 1884:

Di Scanno Lorenzo, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe per anzianità;
De Angelis Luigi, id. id. id., promosso alla 1ª classe per merito;
Betti Arsace, id. id. id., id. id. id.;
Coli Dionigio, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe per anzianità;
Pecci Nicola Maria, id. id. id., id. id. id.;
Orlandini Achille, id. di 4ª classe id., promosso alla 3ª cl. per merito;
Talgati Giovanni, id. id. id., id. id. id.;
Del Giudice Isidoro, id. id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 1° settembre 1884.

Castiglioni cav. Carlo, viceispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bordoni Domenico, delegato di 2ª classe id., id. id. id.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24 ottobre.

Provincia di AQUILA.

Sette casi ad Alfedena; uno a Scontrone — Tre morti.

Provincia di BRESCIA.

Un caso a Capriano, Castelcovati, Castrezzate e Dello — Tre morti.

Provincia di COSENZA.

Un caso a San Marco Argentano.

Provincia di CREMONA.

Quattro casi a Capralba, 1 a Casalmorano e Duemiglia — Tre morti.

Provincia di NAPOLI.

Quattordici casi, 2 morti e 10 dei casi precedenti.

In provincia: 10 casi e 7 morti, 2 dei quali dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

Due casi a Fontanetto Po e Sale Vercellese, uno a San Germano e Motta de' Conti — Sette morti.

Provincia di SALERNO.

Due casi a Salerno e due morti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 130294 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13694 della soppressa Direzione di Milano), per lire 100 e la relativa annualità n. 5566, di centesimi 24, al nome di Vismara Zaccaria, figlio naturale di *Carolina* Vismara, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vismara Zaccaria, figlio naturale di *Cristina* Vismara, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi, in Castellone al Volturno, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 24 ottobre 1884.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Avviso.

È a notizia della Direzione generale delle poste essere da qualche tempo invalsa nel pubblico l'abitudine d'impostare le cartoline con risposta pagata senza la parte destinata alla risposta.

Reputasi pertanto opportuno di render noto che, nei sensi delle vigenti disposizioni, alle cartoline da cent. 15 prive della parte destinata alla risposta non viene dato corso.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione n. 4492, intestato a Pastorelli Michele di Antonio, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 23 ottobre 1884.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

L'Amministratore
NOVELLI.

(1)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alcuni giornali inglesi discutono nuovamente l'eventualità di una mediazione dell'America nel conflitto franco-chinese. Secondo il *Daily Telegraph*, il governo di Pechino avrebbe fatto offrire alla Francia, per mezzo degli Stati Uniti, una somma di cinque milioni.

La *Pall Mall Gazette*, pure dichiarando che la China è sempre disposta ad accettare una mediazione e che il governo degli Stati Uniti era ed è ancora disposto ad assumere la parte di mediatore, mette in dubbio che possa essere stata fatta l'offerta di cui parla il *Daily Telegraph*. Da parte della China questa offerta sarebbe l'abbandono della posizione che essa ha mantenuto finora rispetto al principio stesso dell'indennità, e la *Pall Mall* rammenta che per essersene scostato un istante nel corso dei negoziati intavolati a Shangai, il vicerè Tseng è stato severamente biasimato con un rescritto imperiale. Siccome, da altra parte, è evidente che se la Francia potesse accettare una mediazione sarebbe a condizione espressa che questa avesse unicamente a fissare l'ammontare della indennità, tutte le altre questioni controverse riguardo al Tonchino essendo state sistemate nei preliminari di Tien-Tsin, così non si sa vedere, conchiude la *Pall Mall*, su quali basi si potesse ora fare appello ai buoni uffici di un arbitro.

Togliamo dai fogli inglesi un più esteso sunto del discorso pronunziato da sir Carlo Dilke in un grande *meeting* tenutosi a Birmingham, e presieduto dal signor Asthor, presidente della Associazione liberale del distretto, sulla questione della riforma.

« Io non sono già personalmente soddisfatto, disse il ministro, dell'attuale progetto di riforma, e non lo accetto che come un compromesso, e perchè venga resa giustizia a due milioni di cittadini, giacchè, a parer mio, la franchigia dovrebbe essere molto più larga, e che non fosse basata nè sulla proprietà, nè sull'imposta.

« I *tories* non hanno fiducia nel popolo, e da ciò sono derivate tutte le presenti complicazioni il cui biasimo ricade esclusivamente sui *tories* medesimi.

« D'altro canto è pur vero che il popolo non ha fiducia nei *tories*.

Il ministro disse essere provato che quasi tutti i corpi elettorali scozzesi nominano deputati liberali e che tutte le popolazioni di qualche importanza nel Regno Unito, le quali non si trovano rappresentate, sono apertamente radicali.

« La storia del movimento della riforma, proseguì l'oratore, prova che i *tories* hanno sempre combattuto qualunque allargamento della franchigia. Essi pretendono oggi di esservi favorevoli. Ma se è vero che essi siano convinti che i due milioni di cittadini ai quali il *bill* del governo propone che si accordi il diritto di suffragio saranno degli eccellenti elettori, perchè desiderano essi una elezione generale della quale questi due milioni di nuovi elettori non facciano parte?

Sir Carlo Dilke è convinto che, se la Camera dei lordi persiste nella via di opposizione su cui essa si è mantenuta durante le due amministrazioni del signor Gladstone, la sua esistenza sarà ognora inquietata.

« Da alcuni anni si sono fatte molte e troppe concessioni alla Camera dei lordi.

« Quella della quale si è trattato più recentemente propone che, se i lordi votano la seconda lettura del *franchise-bill*, si lasci in loro balìa di manipolare secondo che loro piacerà il *bill* di riordinamento. Ma prima di tutto, votare la seconda lettura del *bill* di franchigia non significa votare il *bill* definitivamente. I lordi ne votino la terza lettura ed allora soltanto si avrà un pegno del loro desiderio di volere la *redistribution*.

« Se i lordi respingono una seconda volta il *bill* di riforma, il paese potrà richiedersi se il governo possieda le agevolezze che gli sono necessarie per dirigere gli affari dell'impero a fronte del potere che spetta alla Camera dei lordi di fare dell'ostruzionismo e di quello di respingere i provvedimenti adottati dalla Camera dei comuni, di cui abusa la Camera alta. E per conto mio non dubito quale sarebbe la risposta.

« Convinti della ingiustizia della loro causa, i *tories* non cessano di attaccare il gran *leader* del partito liberale sul terreno della politica estera.

« Lord Salisbury e lord Churchill pretendono che la politica del signor Gladstone non può mancare di condurci un giorno o l'altro alla guerra. Ed io invece dico che, malgrado gli articoli dei più stizzosi organi della stampa estera, dei quali fu dagli oratori *tories* data lettura in questi ultimi tempi in pubbliche adunanze, non si trascinerà il governo ad una guerra nè colla Francia, nè colla Germania.

« Vi è posto che basta per tutti nel mondo.

« La Francia fa probabilmente più spese che esse non meritino per conquistare colonie che sostituiscano quelle altre che essa ha perdute, e dalle colonie tedesche noi non abbiamo nulla a temere. Stabilimenti coloniali sulle rive del Congo o nelle isole tropicali del Pacifico non potranno mai rivaleggiare con paesi come gli Stati Uniti, il Canadà, la Nuova Zelanda, l'Australia e la Tasmania.

« L'impero inglese possiede conquiste che non saprebbero essere imitate nè ripetute, ed il sangue inglese e la lingua inglese domineranno perpetuamente nel mondo.

« La riforma elettorale non saprebbe che rafforzare il nostro impero e noi dobbiamo contemporaneamente vegliare per proteggerlo contro ogni attacco. Ma il popolo inglese è ben risoluto di non lasciare sciupare i suoi denari in vani sforzi militari e non per questo noi rimarremo meno degni degli eroi che occupano un così splendido posto negli annali della nostra istoria. »

L'oscurità più profonda, dice il *Journal des Débats*, domina nuovamente sulla situazione e gli atti del generale Gordon, come pure sull'incidente, in seguito del quale il colonnello Stewart, il signor Herbin, console francese, ed il signor Hansal, console austriaco, avrebbero perduta la vita. Sembra che il giuoco che fa da lungo tempo il mudir di Dongola continui, e che tutti i dispacci che Gordon ha spediti siano stati soppressi od alterati; che inoltre nessuno dei tanti messaggeri inviati a Kartum abbia potuto o voluto eseguire la sua missione.

Lo *Standard* riceve dal Cairo un dispaccio, il quale dimostra che in quella città non se ne sa più di quanto se ne sa in Europa. Il corrispondente dello *Standard* dice di aver risaputo da persona degna di fede, ma di cui non si fa garante, che nelle vicinanze del luogo ove sarebbe succeduto l'eccidio del colonnello e dei suoi compagni, furono trovati degli avanzi degli abiti del colonnello Stewart e delle carte appartenenti al console austriaco. Ma sir Evelyn Baring, dopo aver assunte informazioni in proposito, avrebbe dichiarato al corrispondente stesso di non avere mai inteso parlare di questo fatto.

Un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph* dice che il generale Wolseley ha minacciato di dare la sua dimissione se non gli vengono somministrati i fondi necessari per assicurarsi la cooperazione dei beduini. Il governo inglese si sarebbe quindi arreso al desiderio del generale.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che lord Northbrook ripartirà per l'Inghilterra alla fine di questa settimana.

Riassumiamo le principali disposizioni del progetto di riforma della Camera dei magnati, presentato dal signor Tisza alla Camera dei deputati di Ungheria:

Sezione 1ª — I membri della Camera alta che sono ammessi a sedere nella nuova Camera saranno divisi come segue: *a*) Membri ereditari; *b*) Membri sedenti per ragione di qualche carica; *c*) Membri nominati a vita dall'imperatore; *d*) Membri eletti dalla Dieta croata.

Sezione 2ª — Membri ereditari sono: *a*) Gli arciduchi della dinastia regnante; *b*) I capi maschi, che abbiano ventiquattro anni di età almeno, delle famiglie autorizzate finora ad essere rappresentate nella Camera alta e la cui fortuna, compresavi quella delle donne e dei fanciulli, paghi 3000 fiorini d'imposta fondiaria. I membri della Camera alta austriaca i quali possedano l'indigenato ungherese potranno egualmente sedere alla Camera dei magnati d'Ungheria, purchè possedano una fortuna sufficiente; ma in tal caso essi perderanno il diritto di sedere nella Camera alta austriaca; *c*) Le persone alle quali S. M., dietro avviso del Consiglio dei ministri, conferirà, assieme al titolo di principe, conte o barone, il diritto ereditario di sedere nella Camera dei magnati. Non potranno essere proposte che quelle persone le quali godono della necessaria fortuna.

Sezione 3ª — Le persone autorizzate a sedere in virtù della loro carica sono: *a*) Certi alti funzionari; *b*) I due custodi della corona; *c*) Il governatore di Fiume; *d*) Il presidente ed il vicepresidente della Corte suprema; *e*) Il primate, gli arcivescovi, il patriarca serbo, il metropolitano rumeno, i tre più antichi vescovi della chiesa riformata, uno dei presidenti degli unitaristi, uno dei rabbini nominati dall'imperatore.

Seguono gli articoli concernenti la perdita della dignità di membro della Camera dei magnati e quelli relativi ai diritti della Camera medesima che rimangono tali quali furono fino adesso.

La manifestazione che ebbe luogo recentemente a Rangoon, in favore dell'annessione della Birmania all'impero indiano, non è rimasta sterile d'effetto. L'eccidio dei prigionieri che ha avuto luogo a Mandalay ha eccitato l'opinione pubblica contro il re Thibau. Al *Times* telegrafano dalle Indie essere poco probabile che il governo indiano, composto com'è, sia disposto a partecipare alle vedute del *meeting* di Rangoon e ad annettere la Birmania. Aggiunge però il corrispondente del *Times* che l'opinione pubblica a Calcutta, senza propendere per questo partito estremo, è però d'avviso essere tempo di farla finita con la politica neutra seguita fin qui verso il re Thibau, e che, fatta astrazione dalla questione d'umanità, il potere crescente dei francesi nell'Indo-China, renda assolutamente necessaria una revisione delle relazioni dell'Inghilterra con Mandalay.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NAPOLI, 24. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 23 alle 4 pomerid. del 24: casi 7, decessi 1 e 9 dei casi precedenti.

BRUNSWICK, 23. — Il passo del discorso del ministro Goertz, relativo alla questione della successione, dice:

« Il Consiglio di Reggenza è d'avviso che la questione debba essere regolata dal punto di vista del diritto pubblico del paese e dell'impero. Fino ad una decisione costituzionale, il Consiglio si asterrà da ulteriori passi, nella ferma speranza che la soluzione tenga pienamente conto della Costituzione del ducato e della sua posizione legale nell'impero. »

La Dieta approvò un indirizzo che esprime sentimenti di fedeltà verso l'imperatore e l'impero, nonchè desiderii e speranze per l'avvenire.

BRUNSWICK, 24. — Il duca di Cumberland emise Lettere Patenti colle quali dichiara che egli prende il governo del ducato di Brunswick, venutogli per diritto di successione, si riserva di emanare tutte le disposizioni concernenti la prestazione del giuramento di fedeltà da parte del ducato.

BREMA, 24. — La *Weserzeitung* pubblica le Lettere Patenti del duca di Cumberland, sotto il nome di Ernesto Augusto, datate da Gmunden, 18 corr.

Con esse il duca intende avere preso il governo del ducato ed il possesso del paese, dichiarando di volere governare secondo le disposizioni dell'impero e del ducato.

Le Lettere Patenti furono inviate a tutti i principi ed a tutte le città libere della Germania.

TORINO, 23. — L'on. Ministro Grimaldi diede stasera un banchetto in onore dei membri del Congresso internazionale filosserico.

Vi sono intervenute circa 200 persone, fra cui le principali notabilità politiche e scientifiche.

L'on. Ministro, sul finire del banchetto, salutò le nazioni ed i governi rappresentati al banchetto stesso, e fece un brindisi ai congressisti, i quali risposero all'appello del suo Ministero.

Disse confidare nel risultato del Congresso. E, rivolgendosi ai congressisti stranieri, soggiunse:

« Le nostre Alpi vi sono aperte come le nostre braccia, venendo voi a cooperare per il trionfo delle cause nobili ed a sostegno dei comuni interessi. » (Vivissimi applausi).

Planchon ringraziò il Ministro e salutò l'Italia, maestra di civiltà e di progresso.

Brindarono poscia il prof. Targioni e Sambuy al Re e alla Regina. (Ovazioni entusiastiche).

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Gladstone annunzia che inviò ieri l'adesione ufficiale alla Conferenza di Berlino.

Dice che nulla è innovato nella politica del governo riguardo a Khartum; che presenterà domani il *bill* per la riforma elettorale e che, se questo sarà approvato, presenterà l'altro *bill* per il reparto dei collegi elettorali.

HANOI, 24. — Gli ultimi soldati chinesi, accampati dinanzi a Chu, sono partiti, abbandonando le loro posizioni trincerate.

BRUXELLES, 24. — La formazione di un nuovo ministero è difficilissima.

Credesi che la crisi non terminerà prima di lunedì.

SIENA, 24 — Il Comitato provinciale di soccorso ai cholerosi spedisce lire 500 alla signora contessa Sanseverino per l'Orfanotrofio, 200 al sindaco di Napoli e 200 a quello di Salerno.

BRESLAVIA, 24. — La *Gazzetta di Breslavia*, organo del partito liberale tedesco, dichiara essere merito del Ministro Mancini l'avere dato alla politica estera dell'Italia un indirizzo che mette un termine alle utopie e alle esitazioni, acquistando al regno la fiducia e la simpatia dell'Europa.

BRUXELLES, 24. — Si parla della formazione di un Comitato repubblicano-cattolico. Si prepara a Bruges una grande dimostrazione in onore dei ministri dimissionari Jacobs, dell'interno, e Woeste, di giustizia.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Madagascar:

« I francesi sono in completa inazione. Miot è senza istruzioni. Vi sono molti ammalati. »

TORINO, 24. — Ebbe luogo il banchetto offerto all'on. Ministro Grimaldi dalla Camera di commercio e dalla Società promotrice dell'industria nazionale. Vi sono intervenuti il prefetto, parecchi senatori e deputati ed incirca 200 commercianti ed industriali. Allo *champagne*, Locarni, vicepresidente della Camera di commercio, beve allo sviluppo dell'industria e dal commercio. Ajello, presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, saluta l'on. Ministro Grimaldi che desta tanta simpatia.

L'on. Ministro, prendendo quindi la parola, accenna alle splendide pagine dell'Esposizione. Ricorda quanto fece per Torino e per il Piemonte nel 1879, discutendosi alla Camera la legge ferroviaria. Dimostra la necessità di risolvere il problema ferroviario, assicurando, in nome del Governo, che si darà al Piemonte, a Torino quanto loro compete. E conclude, bevendo alla prosperità dell'industria e del commercio del Piemonte e di Torino, alla quale prosperità hanno pienissimo diritto. (Applausi fragorosi). Daneo fa brindisi al Ministro Grimaldi, alla patria ed al Re. (Vivissime acclamazioni). Domattina l'onorevole Grimaldi si recherà a Serravalle Sesia per visitarvi la cartiera.

PARIGI, 24. — La Commissione del bilancio approvò con otto voti contro cinque le proposte di Tirard per equilibrarlo.

BRUXELLES, 24. — Bernaert presentò al re la lista dei membri del nuovo ministero.

Il *Bien public* pubblica un violento articolo contro il re.

LOVANIO, 24. — Gli studenti cattolici percorrono le strade cantando la *Marsigliese.*

NOTIZIE VARIE

Sua Maestà la Regina ed il Consorzio Nazionale. — Dal *Bollettino Ufficiale* del Comitato centrale apprendiamo che S. M. la nostra Augusta Regina fece versare al Comitato stesso l'intiera somma che ancora rimaneva da pagarsi a saldo finale della sua offerta, rinunziando al beneficio del pagamento rateale.

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia, presidente del Comitato, appena avutane la notizia, inviò a S. M. la lettera seguente:

« Torino, 14 ottobre 1884.

« *Maestà,*

« Il completo pagamento della generosa Vostra offerta al Consorzio Nazionale, che V. M. si degnò testè di fare eseguire, è un lieto avvenimento di cui la istituzione è altamente orgogliosa.

« A nome anche di tutti i componenti la Commissione amministrativa ed a nome del Comitato centrale, ai quali si associeranno, ne sono certo, tutti i rappresentanti del Consorzio Nazionale, io porgo alla M. V. il tributo della nostra ammirazione e della devota nostra riconoscenza.

« Noi apprezziamo, Maestà, tutta l'importanza per il Consorzio Nazionale di questo Vostro atto patriottico, nobilissimo e di valore morale inestimabile; felici di vedere associato alla patriottica istituzione, a suo immenso onore e per ragione di altissimo esempio, il nome amatissimo e venerato da tutta Italia di V. M.

« Mi riservo di far omaggio alla M. V. del diploma che il Consorzio rilascia ai suoi oblatori come attestato di patria benemerenza. È intanto grande soddisfazione la mia esprimere l'animo nostro devoto e riconoscente per la Vostra generosa determinazione.

« Voglia la M. V. gradire il sentimento della mia antica ed inalterabile devozione.

« *Il Presidente del Consorzio Nazionale*
« Eugenio di Savoia ».

Il Principe medesimo partecipò poi il fatto alla Commissione amministrativa presso il Comitato centrale, nella tornata del 17 corrente; e la Commissione accolse tale comunicazione al grido unanime di *Viva la Regina*, ringraziando l'Augusto Presidente di essere stato lo interprete della loro devota gratitudine.

Deliberò poi che il certificato di patria benemerenza, che il Consorzio rilascia ai suoi oblatori, sia per S. M. la regina preparato in forma conveniente ed in qualche modo degno dell'Augusta Signora; ed a questo fine diede mandato di fiducia all'ufficio di presidenza. Espresse infine il voto che il certificato stesso sia sottoscritto da tutti i membri del Comitato centrale.

Un viaggio del treno-ospedale della Croce Rossa Italiana. — Dal Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, in data del 20 corrente, fu diramata ai Comitati locali una circolare in cui si legge:

« Il Comitato centrale nel prender parte alla Esposizione generale di Torino, ebbe in vista uno dei maggiori interessi che abbia nell'attuale periodo di vita, la Croce Rossa Italiana, quale è quello di rendere popolare la sua alta e benefica missione.

« Un nuovo mezzo, per raggiungere lo scopo, ce lo offre ora il Ministero della Guerra, invitandoci a fare l'esperimento dei veicoli ferroviari che abbiamo esposto, arredati pel trasporto di malati e feriti in guerra, mediante un viaggio del treno-ospedale da Torino a Napoli, sotto la direzione delle autorità militari sanitarie e di stato maggiore.

« Il treno farà breve sosta nelle principali stazioni perchè i Sottocomitati locali ed il pubblico possano visitarlo e rendersi ragione della grande utilità che avrebbero questi treni affidati al servizio di assistenza della Croce Rossa per lo sgombro degli ospedali militari da campo.

« Le più probabili stazioni di fermata saranno quelle di Alessandria, Piacenza, Milano, Brescia, Verona, Padova, Bologna, Firenze, Perugia, Roma, Napoli, e poi di nuovo Roma, dove il treno sarebbe demobilitato.

« In ciascuna stazione il treno accoglierà tre o quattro membri del Sottocomitato locale, affinchè percorrendo un tratto di linea, fino alla prossima tappa, possano esaminarne l'arredamento, i vari sistemi di sospensione dei letti-barelle e le eventuali esigenze del servizio interno di assistenza. »

La partenza del treno-ospedale da Torino avrà luogo appena chiusa l'Esposizione, vale a dire dopo il giorno 10 novembre prossimo venturo.

Decessi. — A Bologna, in età di 83 anni, cessava di vivere il conte Gaetano Isolani, che contribuì a fondare nel 1837 la locale Cassa di Risparmio, di cui fu prima consigliere, poi vicepresidente nel 1858 e presidente dal 1875 in poi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO NEL 1883 (*)

III.

Da quello specchietto si apprende che, durante il 1883, ogni uffizio postale fece in media 529 operazioni, incassando lire 29,791 96, e pagando lire 23,059 85.

Nel numero delle operazioni precede il Lazio con 1130; vengono poi la Toscana con 875, la Campania con 742, ed il Veneto con 741, scendendo man mano alla Sardegna con 176. Nella somma media dei depositi per uffizio precede pure il Lazio con lire 70,214 28, seguito subito dalla Liguria con lire 67,599 45, cui succedono la Toscana con lire 44,809 12, la Sicilia con lire 43,062 77, e finalmente le Marche, che occupano sempre l'ultimo posto, con lire 9,950 91.

Anche nella somma media dei rimborsi, fatti da ogni uffizio, il primo è il Lazio con lire 54,194 11, e ultima viene la Sardegna con lire 7,627 38.

Ma, se i dati precedenti non hanno che un'importanza relativa, poichè la popolazione servita da ogni uffizio e la superficie dalla medesima occupata differiscono molto da regione a regione, due dati assai più importanti e che hanno un vero valore economico sono invece quelli dello importare medio di ciascun deposito (lire 80 87), e di ogni rimborso (lire 143 27), i quali due dati, e specialmente il primo, sono in diminuzione in confronto dell'anno 1882.

Nella somma media del deposito si era cominciato con lire 30 09 nel 1876, e si salì gradatamente a lire 44 85 nel 1877, a lire 80 40 nel 1879, a lire 94 87 nel 1880, a lire 95 12 nel 1881, ed a lire 97 73 nel 1882, con progressione continua, ma che da due anni accennava a rallentarsi.

Nel 1883 si scese a lire 80 87, cioè con la notevole diminuzione di lire 16 86, dovuta evidentemente ai francobolli, e v'ha ragione di rallegrarsene, poichè dimostra come la nuova istituzione tenda a divenire sempre più popolare.

Però anche in questo dato sono molto sensibili le differenze fra regione e regione, e ciò è tanto vero che, mentre la media generale è di 80 87, essa ascende a lire 159 92 in Liguria, a lire 119 09 in Basilicata, a lire 111 80 in Piemonte, a lire 106 72 in Calabria, a lire 99 30 in Sicilia, a lire 96 87 nel Lazio ed a lire 95 25 in Sardegna, ecc.

Sotto la media, in ordine decrescente, stanno invece la Lombardia (lire 76 75), le Puglie (lire 72 85), la Toscana (lire 70 63), la Campania (lire 67 16), il Veneto (lire 44 52), le Marche (lire 41 56), l'Umbria (lire 40 69) e l'Emilia (lire 40 20).

In tre sole regioni la media del 1883 superò quella del 1882, cioè in Basilicata, dove si salì da lire 98 80 a lire 119 09, nelle Calabrie da lire 101 50 a lire 106 72, ed in Sicilia da lire 98 77 a lire 99 30, cifre tutte che provano all'evidenza come le Casse postali vadano mietendo solamente ove scarseggiano Istituti privati, e debbano limitarsi a spigolare ove questi abbondano.

Nel rimborso medio la diminuzione dal 1882 al 1883 fu di sole lire 2 81, poichè da lire 146 08 si scese a lire 143 27, e le differenze fra regione e regione furono notevoli, variando da lire 208 91 in Liguria a lire 83 59 nell'Umbria.

Una diminuzione vi fu pure fra le somme rimborsate e quelle depositate, e fu di lire 4 19, cioè da lire 81 59 a lire 77 40 per cento, e questo è un buon sintomo facile a spiegarsi, poichè quanto più va scemando il deposito medio con l'affluenza delle piccole somme nelle Casse postali, tanto più scema la mobilità delle somme anzidette.

Come in Italia, anche in Inghilterra l'innovazione dei depositi in francobolli contribuì non solo a far discendere il deposito medio (da lire sterline 2 19 1 nel 1879 a lire sterline 2 nel 1882), ma altresì a far discendere pure la proporzione fra i rimborsi ed i depositi dal 91 30 circa nel 1879 all'82 55 nel 1882.

Nelle nostre Casse di risparmio ordinarie furono rimborsate nel 1883 lire 275,620,957 su lire 333,413,335 di depositi, cioè l'82 65, resultato eguale a quello avutosi nelle Casse inglesi; nelle Banche popolari ed in altri Istituti di credito che raccolgono risparmi vennero rimborsate 264,382,074 lire su lire 287,597,111, vale a dire il 91 92 per cento, lo che dimostra come per alcuni di quegli Istituti si tratti piuttosto di conti correnti che non di veri risparmi.

Passando ad esaminare le rimanenze di fine d'anno troviamo che nel numero dei libretti rimasti in corso si ha una media di 272 per uffizio, mentre alla fine del 1882 quella media era di 172. Le differenze stanno fra un massimo di 469 nel Lazio ed un minimo di 91 in Sardegna. Nel credito dei libretti stessi trovasi una media di lire 31,638 95 per uffizio, mentre nel 1882 era di lire 24,723 87. Il massimo è di lire 105,843 58 in Liguria ed il minimo di lire 8,211 26 nelle Marche.

Il credito medio di ogni libretto, che dal 1876 al 1882 era andato gradualmente crescendo da lire 42 60 a lire 143 49, nel 1883 scese a lire 139 12, e la lieve diminuzione di lire 4 37 è pure dovuta indirettamente ai francobolli, poichè questi fecero aumentare i piccoli depositi e l'emissione di nuovi libretti.

Tale diminuzione fu ancora più notevole in Inghilterra, poichè il credito massimo di ogni libretto che era di lire sterline 16 2 alla fine del 1879 andò diminuendo negli

(*) *Relazione* intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1883. — ROMA, Stamperia Reale. D. Ripamonti, 1884.

esercizi successivi e scese a lire sterline 13 13 1 che rappresentano lire 341 35 di moneta italiana, cioè lire 202 23 di più che da noi; ma questa rilevante differenza va attribuita a molte cause, astrazione fatta dalla causa precipua, che è la diversa intensità della ricchezza dei due paesi.

Anzitutto bisogna porre mente che molti libretti sono fra noi in corso di nome soltanto.

Ma altre sono le ragioni precipue di questo fatto. L'interesse del 2 1[2 per cento dato dalle Casse inglesi è proporzionatamente più elevato del nostro 3 1[2, ragione per cui i piccoli capitali che vi si vanno formando mediante il risparmio, si affrettano meno a lasciare le Casse postali e possono rimanervi più a lungo, anche perchè il credito massimo di ogni libretto può giungere a 200 lire sterline, pari a lire 5000 italiane.

Da noi il limite massimo del capitale fruttifero è di sole lire 2000, e se è vero che con gl'interessi composti si può salire all'infinito, mentre nelle Casse inglesi le lire 5000 non possono mai essere superate, non lo è meno che con il capitalizzare solamente gl'interessi si fa poco cammino; e siccome nelle condizioni attuali del nostro paese lire 2000 non costituiscono un capitale che possa essere utilmente collocato, molti fra quelli che accumulerebbero i loro risparmi nelle Casse postali sono costretti a ricorrere alla rendita del Debito Pubblico, sebbene non a tutti garbi l'esporsi all'alea della medesima.

Al 31 dicembre 1882 nel Belgio la media di ogni libretto era di lire 393 25, ed è strano fosse così modica laddove non v'ha nessuna limitazione per i depositi. Da noi invece al 31 dicembre 1883, l'importo medio del libretto per tutto il Regno era di lire 139 12, ma fra regione e regione vi furono grandi differenze.

Prima di tutte sta la Liguria con lire 284 70, seguìta dal Piemonte con lire 183 45, dal Lazio con lire 160 27, dalla Sardegna con lire 143 89, e dalla Lombardia con lire 143 75. Le altre regioni vanno declinando grado a grado fino all'Umbria con lire 53 77.

In tutte quante la media del 1883 riescì inferiore a quella del 1882, tranne che negli Abruzzi, ove salì da lire 102 87 a lire 110 39, nella Basilicata in cui salì da lire 122 03 a lire 131 81, nella Calabria ove si salì da lire 120 45 a lire 121 13, nella Sardegna in cui salì da lire 129 68 a lire 143 89, e nella Sicilia ove si salì da lire 128 69 a lire 134 21.

La diminuzione maggiore si ebbe in Liguria, dove da lire 300 74 si scese a 284 70.

Se poi si passa ad esaminare la proporzione fra il numero dei libretti in corso e fra il rispettivo ammontare e la popolazione, si trovano in complesso 28 libretti con lire 3940 ogni mille abitanti, mentre che alla fine del 1882 si aveva solamente 20 libretti con lire 2985 03.

Anche nel numero dei libretti ripartito per migliaio di abitanti v'hanno grandi differenze fra una regione e l'altra; e, mentre la media generale è di 28, si sale a 61 nel Lazio ed a 54 in Liguria, e si scende a 17 in Sardegna ed a 18 nell'Emilia e negli Abruzzi.

Nel credito poi, dalla media generale di lire 3 940, si sale a lire 15,425 63 in Liguria, ed a lire 9 818 60 nel Lazio, per discendere a lire 1 305 54 nell'Umbria.

A tutti i dati che precedono, segue una tabella nella quale sono confrontate le medie generali dal 1876 al 1883, e dall'esame di quella tabella appare evidente che tutti i dati che hanno una relazione diretta con il servizio sono in aumento, mentre sono in diminuzione tutti quelli relativi all'entità delle singole operazioni, il quale effetto va attribuito ai depositi dei francobolli e prova che, in Italia, il progresso delle Casse postali di risparmio è più estensivo che intensivo.

(Continua).

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	12,5	5,5
Domodossola	sereno	—	11,2	2,2
Milano	nebbioso	—	11,1	2,4
Verona	3[4 coperto	—	11,7	5,1
Venezia	3[4 coperto	calmo	14,0	6.0
Torino	sereno	—	12,6	3,5
Alessandria	nebbioso	—	13,0	2,0
Parma	1[2 coperto	—	10,8	4,1
Modena	1[2 coperto	—	12,5	5,6
Genova	sereno	calmo	14,9	7,2
Forlì	1[2 coperto	—	11,1	6,8
Pesaro	1[4 coperto	agitato	12,1	4,8
Porto Maurizio	coperto	mosso	16,2	7,8
Firenze	coperto	—	12,2	4,0
Urbino	1[2 coperto	—	10,0	2,5
Ancona	3[4 coperto	calmo	12,9	?
Livorno	1[4 coperto	calmo	16,8	5,3
Perugia	sereno	—	7,6	1,9
Camerino	1[4 coperto	—	6,1	0,1
Portoferraio	sereno	legg. mosso	16,8	9,0
Chieti	sereno	—	12,5	1,0
Aquila	sereno	—	8,0	— 0,3
Roma	sereno	—	11,7	3,8
Agnone	coperto	—	5,0	1.0
Foggia	piovoso	—	11,6	5,7
Bari	piovoso	calmo	13,3	7,2
Napoli	coperto	calmo	12,0	5,6
Portotorres	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	6,6	4,0
Lecce	coperto	—	15,4	11,8
Cosenza	nebbioso	—	15,0	7,0
Cagliari	coperto	calmo	21,0	11,0
Tiriolo	nebbioso	—	13,7	7,4
Reggio Calabria	coperto	calmo	18,0	15,3
Palermo	nebbioso	calmo	20,6	13,0
Catania	?	?	19,3	12,8
Caltanissetta	sereno	—	15,0	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,0	—
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	18,0	13,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 ottobre 1884.

In Europa pressione elevata sulla Russia, alquanto bassa all'occidente. Chievv 774, Brettagna 755.

In Italia nelle 24 ore pioggie generalmente leggere in moltissime stazioni; neve ai monti; venti freschi abbastanza forti del 1° quadrante sull'Italia superiore; barometro disceso al nord.

Stamani cielo coperto o piovoso sulla bassa Italia; cielo misto altrove; venti del 4° e anche del 1° quadrante qua e là freschi; barometro variabile da 761 a 760 mm. da Milano a Malta.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: cielo vario; venti deboli specialmente settentrionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,4	759,3	759,4	761,9
Termometro	5,5	12,4	13,6	8,5
Umidità relativa	74	51	40	74
Umidità assoluta	5,00	5,48	4,65	6,15
Vento	N	W	N	W
Velocità in Km.	5,0	0,0	0.5	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,7; - R. = 10,96; | Min. C. = 3,8 - R. = 3,04.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 24 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 82 ½	—	96 82 ½	96 82 ½	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 65	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	400 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	640 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	471 50, 472	—	471 75	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1139 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1685 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	158 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	652 ½	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	616 »	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0|0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0|0 (1° luglio 1884) 96 85, 96 82 ½ fine corr.
Banca Generale 577 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1136, 1142 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1680, 1685, 1690 fine corr.
Strade Ferrate Meridionali 652, 653 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 ottobre 1884:
Consolidato 5 0|0 lire 96 756.
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 586.
Consolidato 3 0|0 (nominale) lire 62.
Consolidato 3 0|0 (id.) senza cedola lire 60 710.

V. TROCCHI, *presidente*.

Prefettura della Provincia di Trapani

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Trapani.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno, segreteria generale, con dispaccio del 5 corrente mese, n. 24163, Div. 5ª, Sez. 2ª, dovendosi procedere all'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Trapani, si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 10 novembre prossimo, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si terranno in questo ufficio di Prefettura i pubblici incanti, per l'aggiudicazione dello appalto a favore del migliore offerente.

Le condizioni da osservarsi nel servizio anzidetto sono quelle indicate nei relativi capitoli d'oneri, approvati dal sullodato Ministero, in data del 20 ottobre 1871, ai quali sono state apportate le seguenti modifiche. — All'art. 30, lettera *d*, si aggiunge: che per nuovi istrumenti debbonsi intendere quelli d'invenzione posteriore alla stipulazione del contratto per la fornitura del Sifilicomio. — All'art. 80 si aggiunge: che in caso d'impianto nel Sifilicomio di una scuola elementare per le ricoverate, l'appaltatore è tenuto di provvedere tutti i mobili occorrenti, non che tutti gli oggetti di cartoleria, libri, calamai, ecc. ecc.

Che resta cancellata la tabella *A* di cui all'art. 45 di detti capitoli d'oneri, e sostituita colla seguente tabella:

Tabella giornaliera del vitto delle ricoverate.

Ogni ricoverata dovrà ricevere giornalmente grammi 500 di pane, centilitri 25 di vino, due minestre, due pietanze composte in conformità della tabella seguente, il tutto distribuito nelle ore indicate.

GIORNI della settimana	Primo pasto		Secondo pasto	
Domenica .	Pasta lunga asciutta grammi 140. Formaggio grammi 15.	Manzo a ragout grammi 100 con lardo grammi 10, conserva 12 grammi o pomidoro grammi 120, cipolle grammi 30, contra o pure piscionello).	Insalata verde grammi 230 netta, o patate grammi 330 nette, olio centigr. 15, aceto centigr. 25.	Manzo arrosto grammi 100 (corata).
Lunedì . .	Riso o pasta al brodo con verdura (riso e pasta grammi 70, verdura grammi 80) oppure zuppa alla *santè*, patate grammi 300 nette, erbaggi grammi 80, lardo grammi 5.	Lesso di manzo grammi 110 (petto o panzetta).	Pasta asciutta lunga spezzata grammi 100 e formaggio gr. 15.	Frittata di uova due, sugna grammi 10, formaggio grammi 15, pane grammi 20 ed erbetta corrispondente.
Martedì . .	Maccaroncelli spezzati, al brodo grammi 100.	Lesso id. id.	Pasta grammi 70, verdura grammi 80, lardo grammi 12.	Cacio-cavallo grammi 60, frutta fresche grammi 400, secche grammi 200.
Mercoledì.	Minestra verde al brodo di grammi 500 di verdura netta o pasta al brodo con piselli (pasta 70 grammi, piselli grammi 80) oppure zuppa alla *santè* come al lunedì.	Lesso id. id.	Pasta asciutta lunga col formaggio (pasta grammi 140 formaggio grammi 15).	Due uova.
Giovedì . .	Come la domenica	Come la domenica	Come la domenica	Come la domenica . . . . .
Venerdì . .	Risotto alla milanese (riso grammi 120, lardo grammi 10, formaggio grammi 10, conserva grammi 6 o pomidoro grammi 60, cipolle grammi 30).	Pesce fresco ammollicato grammi 120, olio centigrammi 15, aceto centigrammi 25, pane 20 grammi ed erbetta, oppure pesce salato in bianco grammi 120, con lo stesso condimento meno il pane.	Pasta asciutta col formaggio (pasta grammi 140, formaggio 15 grammi).	Cacio-cavallo grammi 60, frutta fresche grammi 400, secche grammi 200.
Sabato. . .	Maccheroni spezzati al brodo 100 grammi.	Lesso manzo grammi 110 (petto o panzetta).	Pasta gr. 70, legumi secchi nell'inverno gr. 80, legumi verdi gr. 80 nell'està, lardo gr. 12.	Frittata come al lunedì.

Annotazioni. — Le paste dovranno essere bianche delle migliori qualità di semola di grano duro.

I condimenti devono essere delle migliori qualità. Le verdure e legumi per comporre le minestre e le insalate saranno richiesti in corrispondenza ai generi offerti dal mercato nelle varie stagioni. Il peso dei generi componenti le minestre è indicato crudo; quello del pane, della carne e del pesce in cotto e per la carne depurata dalle ossa, cartilagini e grasso. La carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, alle cartilagini ed al grasso, purchè la quantità di essa depurata non sia per ciascuna pietanza inferiore a quella stabilita.

La Direzione potrà variare i giorni di distribuzione tanto delle minestre quanto delle pietanze con che rimanga inalterato il numero di ciascuna specie durante la settimana. La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera.

In sostituzione ed anco in aggiunta dei cibi prescritti, potranno i medici nella dieta di cura prescrivere altri alimenti in via straordinaria. Il pane dovrà essere distribuito al mattino. Il vino al 2° pasto. Oltre i condimenti specialmente indicati per ogni minestra o pietanza, dovranno essere forniti quelli che occorrono perchè il vitto sia sano e nutriente. Il sale deve essere di grammi 10 per ciascuna razione in tutti i giorni.

Le ore in cui dovrà farsi la distribuzione dei due pasti e del vino saranno stabilite dalla Direzione. Nei casi eccezionali in cui esista o minacci una epidemia, la Direzione avrà facoltà di variare in tutto od in parte il vitto giornaliero alle ricoverate previsto dalla presente tabella. Durante l'estate la Direzione potrà far sostituire la razione di pesce del venerdì con altra delle pietanze previste nella tabella.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e sotto le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sulla base di lira 1 44 per ogni giornata di presenza di ciascuna sifilitica.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, a decorrere dal 1° gennaio 1885 a 31 dicembre 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima produrre una quietanza della Tesoreria provinciale comprovante di avere depositata presso la stessa la somma di lire 1000 come deposito provvisorio in garentia dell'asta medesima.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non risulteranno aggiudicatari.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte col ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni quindici, siccome verrà indicato nel manifesto di seguito deliberamento, da pubblicarsi a suo tempo.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione diffinitiva in lire 5000, in numerario, in biglietti di Banca o in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, registro, bollo, copie, e quant'altro occorra per la stipulazione ed esecuzione del contratto, rimane a totale carico dell'aggiudicatario.

I capitoli d'oneri sono visibili presso la segreteria della Prefettura in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Trapani, 15 ottobre 1884. Per l'ufficio di Prefettura

2053 *Il Segretario delegato ai contratti:* M. GRIGNANO.

N. 16.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di provvisorio deliberamento **per l'impresa dei Foraggi.**

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno del servizio FORAGGI, di cui nello avviso d'asta delli 10 ottobre corrente, n. 15, questo fu deliberato col ribasso unico e complessivo di

Lire nove e centesimi sette per ogni cento lire,

sul prezzo prestabilito a base d'asta dei generi costituenti la razione foraggio, cioè:

Fieno a lire 8 il quintale metrico
Avena a lire 20 id.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) fissato in giorni otto per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno di martedì 28 dell'andante mese di ottobre, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè lire 20,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 10 ottobre 1884, num. 15.

Palermo, li 20 ottobre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ALBERTO ALFARO.

2073

BANCA POPOLARE DI LUGO

Società Anonima cooperativa

AVVISO.

È convocata l'assemblea generale dei soci pel giorno di domenica 9 novembre p. v., alle ore 10 ant., nella sala del Collegio Trisi, avvertendo che, ove occorresse una seconda convocazione questa avrà luogo la successiva domenica.

Ordine del giorno:

Autorizzazione per l'acquisto di lire 2500 rendita pubblica per la cauzione da prestarsi alla Banca Nazionale di Ravenna, onde questa Banca Popolare ottenga la nomina di corrispondente della medesima colla denominazione di piazza bancabile.

Lugo, li 23 ottobre 1884.

Pel Consiglio amministrativo
Il Presidente: CAVASSINI CARLO.

NB. Per la validità dell'assemblea occorre l'intervento di un quinto dei soci, cioè n. 94 (articolo 33 dello statuto sociale). 2672

P. G. N. 60376. 2070

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei terreni posti in contrada di Acquacetosa per la passeggiata Flaminia e per quella al Gianicolo.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 22 ottobre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.
Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco dei fondi da espropriarsi.

N. progress.	Generalità dei proprietari	INDICAZIONE DEGLI STABILI	DESIGNATI AL CENSO	INDENNITÀ Metri quadrati	INDENNITÀ offerta	ANNOTAZIONI
		Contrada Acquacetosa.				
1	Sacchetti marchese Urbano fu Girolamo.	Terreno vignato, terreno pascolivo, confinanti Doria-Colonna Pr. Giovanni, Dell'Armi Niccola fu Basilio, Putti Giuseppe fu Lorenzo e via Tiro delle Barche.	Mappa 153 suburbio, nn. 27 e 17. Superficie totale, tavole 22,59, estimo sc. 132 62, imposta totale lire 24 51.	22,590	5,647 50	Valore capitale del suolo e soprassuolo per la espropriazione totale.
2	Bonaparte donna Carlotta di Carlo in Primoli.	Terreno pascolivo, confinanti Putti Giuseppe fu Lorenzo, Lenti monsignor don Giulio e Telfener conte Giuseppe fu Paolo.	Mappa 153 suburbio, nn. 22, 22/1, 21 e 21/1. Superficie totale, tavole 19,81, estimo sc. 254 16, Imposta totale lire 46 95.	19,810	4,952 50	Valore capitale del suolo per la espropriazione totale.
3	Putti Giuseppe fu Lorenzo.	Terreno pascolivo, confinanti Guglielmi Rodolfo fu Aurelio, Lenti monsignor don Giulio, Bonaparte principessa donna Carlotta, Sacchetti march. Urbano e via Tiro delle Barche.	Mappa 153 suburbio, nn. 20, 20/1, 20/2, 19, 19/1 e 19/2. Superficie tavole 341,46, estimo sc. 3098 47, imposta totale lire 572 60.	341,460	85,365 »	Idem.
4	Dell'Armi Niccola fu Basilio.	Terreno pascolivo, confinanti Sacchetti march. Urbano, Putti Giuseppe fu Lorenzo e via Tiro delle Barche.	Mappa 153 suburbio, n. 18. Superficie tavole 3,38, estimo sc. 15 78, imposta totale lire 2 92.	3,380	845 »	Idem.
		Contrada Porta Salara.				
5	Telfener conte Giuseppe fu Paolo.	Terreno pascolivo, confinanti via di Porta Salara, Fiume Aniene, via Tiro delle Barche ed altri appezzamenti dello stesso proprietario.	Mappa 153 suburbio, nn. 11, 73/2, 68, 67, 63, 62, 61, 804, 1, 2, 7 e 13. Superficie totale, tavole 648,55, estimo sc. 8823 12, imposta totale lire 1630 47.	289,160	72,290 »	Valore capitale del suolo per la espropriazione parziale nella quale viene compresa una casa con corte ad uso colonico.
		Gianicolo.				
6	Napoleoni Giuseppe fu Vincenzo.	Terreno ortivo adacquativo con casa colonica e acqua Paola, con ingresso sulla via e salita di S. Onofrio, n. 37, e viale in comune, recinto parte da muro, parte da fratta e parte mancante di chiusura, circondante il già convento di S. Onofrio, confinante col Conservatorio S. M. del Rifugio o Dorotee, col Demanio nazionale e proprietà Dusaussoy, col comune di Roma e colla via del Gianicolo.	Mappa urbana rione XIII, nn. 1288, 1289, 1290, 1285 in parte, 1291 in parte, 1286 in comune, 1287 in comune.	24,847	85,000 »	
				Totale. . L.	254,100 »	

P. G. N. 60375 2069

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In seguito al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei stabili occorrenti a portare la larghezza del Lungo-Tevere da m. 14,00 a m. 20,00, e per la prosecuzione della via Reale in Prati di Castello, e per la via Cavour.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 22 ottobre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEI FONDI	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	Totale	Parziale
		Lungo Tevere.					
1	Bulla Anselmo fu Giuseppe.	Restante parte di casa, via Muro Nuovo nn. 45, 46. Confinante con la proprietà Fornari, Panajoli, Magrini e Pacifici	XIII	15		16,000	
2	Panaioli Adele fu Michelangelo, vedova Magrini in Sabatini	Restante parte di casa, via Muro Nuovo nn. 47, 48, 49. Confinante colla proprietà Bulla già Alba-Pacifici	»	14		31,000	
3	Dottori Francesco fu Gioacchino	Restante parte di casa, via Muro Nuovo nn. 50, 51. Confinante colle proprietà Panajoli, Magrini e Ceccarelli	»	13		35,000	
4	Bennicelli Teresa fu Filippo in Cruciani-Alibrandi .	Restante parte della casa, via Longarina n. 17, e vicolo delle Boccie, 8. Confinante colla proprietà Demanio nazionale	»	703		8,400	
5	Mangani Gioacchino fu Tommaso.	Restante parte della casa, via Longarina nn. 50, 54, e vicolo del Polverone, 14, 15. Confinante con Cioli Giovanna e Demanio nazionale	»	409 410		53,000	
6	Pozzi Achille fu Antonio Domenico	Porzione di orto, vicolo Meroni nn. 22 a 34. Confinante con De Cadilhac Giovanni	»	80			8,000
7	Lefevre Ignazio Filippo ed Antonio fu Ferdinando prop., e Sestili Petronilla, vedova Lefevre usufr.	Parte di casa e giardino, via della Scalaccia nn. 14, 15 e 18. Confinante colla proprietà Molli	»	251 252 252 1/2			30,000
8	Santa Maria dell'Orto, Congregazione	Parte restante di stalla e fienile, via della Scalaccia nn. 35 e 36. Confinante coll'Arcispedale S. Maria della Consolazione	»	470		3,000 30,000	
9	Ceccarelli Dionisio fu Gioacchino.	Parte restante della casa, piazza delle Genzole nn. 41, 44. Confinante con la proprietà già Alba	»	10 11 12			
10	Ospizio dei Cento Preti	Zona di m. 600 in aumento all'anteriore espropriazione dell'Ospizio in via Pettinari nn. 41 a 52 e via delle Zoccolette nn. 17 a 24. Confinante col Lungo Tevere e con l'Ospizio delle Zoccolette	VII	418	2		70,000
		Prati di Castello.					
11	Sacerdoti Giuseppe di Michele, ora Cionci Remigio fu Antonio	Due fabbricati nel quartiere ai Prati di Castello, via delle Mura e vicolo dello Spurgo. Confinante Parente Emilio	mappa 149	282		90,000	
		Via Cavour.					
12	Gio. Antonio Spinetti ora Maretti, Frontini e ditta Geisser e compagni	Stabili in piazza e vicolo detto lo Scalone di S. Francesco di Paola n. 13. Confinante col detto vicolo e piazza, coi beni Senni, colla Banca italiana depositi e conti correnti, col monastero delle Vive sepolte, e cogli eredi Franchetti, ecc. Superficie m. q. 1459 (1)	I	1081 1082 1128		71,000	

(1) Questa offerta annulla quella già fatta per parte della superficie con Notificazione n. 30158 del 10 giugno corrente anno.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno undici dicembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Flamini Giuseppe fu Silvestro, domiciliato in Monterosi, ad istanza della signora Flamini Rosa, e per ogni legale effetto assistita dal di lei marito Paris Oriando, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione addetta a questo Tribunale in data 10 febbraio 1883, domiciliata elettivamente in Viterbo, in via del Pavone, n. 38, piano 2°, nello studio legale del procuratore officioso avv. Silvestro Romanelli.

Primo lotto.

Utile dominio di un terreno seminativo, sito in quel di Monterosi, denominato Orto del Lago, gravato del canone annuo di lire 0 31 a favore della Abbazia delle Tre Fontane, oggi Demanio dello Stato, della superficie di tavole 2 31, pari ad ettare 0 23 10, confinante il territorio di Nepi, Mensa abbaziale, Flamini Giuseppe ed altri, segnato in mappa sezione Monterosi col n. 412, gravato dell'annuo tributo erariale in principale di lire 2 62.

Secondo lotto.

Locanda ed albergo nel territorio di Nepi, sez. 8ª, conserva dei Bavi, situata in piazza e via Laghetto, composta di tre piani e tredici vani con corte, distinta in mappa coi numeri 157, 158, 159 e 309, confinante con la strada Romana, col territorio di Monterosi, eredi Flamini, gravato del tributo erariale in principale di lire 13,875.

Viterbo, di studio, 19 ottobre 1884.

2058 AVV. ROMANELLI.

AVVISO.

Si fa noto che con istrumento a rogito del notaro sottoscritto in data 8 corrente mese i signori Luigi Fontana, domiciliato in via Principe Umberto, n. 13, Andrea Ciucci, domiciliato in via Castelfidardo, n. 4, e Luigi Tossini qual rappresentante la Ditta Luigi Tossini e C., domiciliato in via Milazzo, n. 42, hanno tra loro costituito una Società, in nome collettivo, sotto la ragione sociale: Fontana, Ciucci e Ditta Tossini e C., con sede in Roma, in via Castelfidardo, n. 4, avente per iscopo l'acquisto di terreni fabbricativi in Roma, e la costruzione sopra terreni acquistati di case ad uso di civile abitazione, per rivenderle od amministrarle in società, nonchè la costruzione di case anche per conto di terzi.

Il capitale sociale immesso dai suddetti soci è di lire 15,000.

La gerenza, l'amministrazione e la firma della Società è affidata ai sunnominati soci congiuntamente, che firmeranno sotto la ragione sociale Fontana, Ciucci e Ditta Tossini e C. La durata di tale Società è dal primo del corrente mese al primo ottobre 1889, e come il tutto meglio e fu diffusamente al suddetto istrumento che in copia autentica si trova depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 22 ottobre 1884.

MARIO FERRO.

Presentato addì 22 ottobre 1884, ed inscritto al n. 238 reg. ordine, al n. 155 registrazione, ed al n. 59 reg. società, vol. 2°, n. 155.

Roma, lì 22 ottobre 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

2081 G. NERI.

N. 15.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che stante il non avvenuto deliberamento in incanto d'oggi, nel giorno 4 novembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, piazza Garibaldi, numero 63, primo piano, casa Morfini, ad un 2° incanto, mediante partiti segreti, per la macinazione del grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di questa città.

L'appalto incomincia il 1° gennaio 1885, e termina il 31 dicembre dell'anno stesso; ma s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, ogni qualvolta non venga data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto, novanta giorni prima della scadenza annuale.

Tale disdetta dovrà essere comprovata da ricevuta della parte alla quale fu diretta od essere data per atto d'usciere.

L'appalto medesimo sarà retto dai relativi capitoli d'onere (edizione 1884), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffizi locali di Commissariato militare del Regno. Però per questo appalto agli articoli 10 ed 11 dei capitoli prementovati vengono sostituiti i seguenti:

« Articolo 10.

« Il gruppo delle macine assegnate per il servizio militare dev'essere separato nel miglior modo possibile dalle altre esistenti nel molino.

« Le medesime (cioè quelle assegnate pel servizio militare) non potranno essere adoperate pel servizio dei privati durante il tempo in cui ha luogo la macinazione del grano che l'impresario riceve dall'Amministrazione militare.

« L'orario per la macinazione per conto dell'Amministrazione medesima è stabilito dal direttore di Commissariato militare sovra proposta dell'ufficiale consegnatario del Panificio, ed il fornitore non può non osservarlo senza cadere nelle penalità determinate dal comma lettera A dell'art. 17.

« È vietato assolutamente l'uso promiscuo per il Panificio e per particolari dei magazzini di deposito grano e farina.

« Articolo 11.

« Prima di cominciare la macinazione per conto dell'Amministrazione militare, l'impresario è in obbligo di far esaminare le macine ogni qualvolta l'ufficiale consegnatario del Panificio lo richieda, e far ripetere la martellazione delle medesime sulla domanda ed in base alle istruzioni dell'ufficiale prementovato.

« La martellatura vuole essere adattata alla qualità del grano che occorre di macinare, e l'impresario deve farla eseguire secondo i suggerimenti del contabile ora detto o dall'impiegato preposto alla sorveglianza.

« Dopo ciascuna martellatura, l'impresario è tenuto a purgare le macine da ogni resto di materia selciosa, macinando una quantità sufficiente di grano o di cruschello di sua proprietà. »

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà comprovare con attestato dell'autorità municipale a questa Direzione prima del giorno degli incanti, e non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 29 ottobre corrente, di avere il libero esercizio del molino che propone durante almeno il periodo dell'impresa, e dichiarare che il molino corrisponda alle seguenti condizioni, cioè:

a) Che non sia distante più di dieci chilometri dal Panificio;

b) Che abbia abbondanza e continuità d'acqua in ogni stagione, o altra forza motrice permanente;

c) Che possa macinare esclusivamente per l'Amministrazione militare nella misura di non meno di quintali trenta di grano al giorno ed occorrendo sino a quintali cinquanta. Però nessun compenso è dovuto all'impresario per qualsiasi differenza in più o in meno;

d) Che possa quindi tenere due macine a continua disposizione dell'Amministrazione militare, le quali siano di pietra silicea di buona qualità, cioè d'aggregazione compatta ed omogenea:

e) Che abbia pure a disposizione della medesima locali annessi capaci di contenere non meno di quintali 300 di grano, ed offra facilità per la sorveglianza sovra tutte le operazioni comprese tra la consegna del grano al molino e quella delle farine da questo al Panificio.

Questa Direzione, giusta il disposto del capitolato, si riserva la facoltà di constatare l'esattezza delle cose dichiarate prima di ammettere la concorrenza dell'asta.

L'abbuono per consumo di macinazione non potrà mai superare l'uno e mezzo per cento.

Il prezzo d'asta per ogni quintale di grano macinato è fissato in lire 1 30, ed il deliberamento seguirà a favore di chi nella propria offerta avrà fatto sul prezzo medesimo un ribasso maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base al deliberamento stesso.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo quand'anche siavi una sola offerta.

In massima i trasporti del grano della farina tra il molino ed il panificio saranno eseguiti coi mezzi diretti dell'Amministrazione militare. Potranno però eventualmente essere affidati all'impresario della macinazione, il quale ha l'obbligo di eseguirli, prendendo il grano nei locali terreni del panificio ed ivi consegnando le farine. In tale caso gli saranno corrisposti centesimi dieci per ogni quintale di grano da trasportarsi dal Panificio militare al molino, ed altrettanti dieci centesimi per il riporto della farina dal molino al Panificio. Detto corrispettivo non è soggetto a ribasso d'asta

Le offerte dovranno essere incondizionate, scritte su carta bollata di lira una, esclusa quindi la carta libera con marca da bollo, e consegnate in piego suggellato con ceralacca.

La cauzione è stabilita nella somma di lire mille, e questa sarà fatta in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, i quali però saranno accettati soltanto secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello in cui verranno depositati. Il deposito dovrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, e la ricevuta che lo comprovi dovrà essere consegnata a mano insieme all'offerta, ma non essere inclusa nel piego della medesima.

Il periodo dei fatali, e cioè il termine utile per presentare sul deliberamento offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici, decorribili dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento stesso.

L'accettazione di tali offerte rimane però subordinata alle prove delle quali è cenno al 12° comma del presente avviso.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione del contratto sono dichiarate a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive il regolamento vigente sulla Contabilità generale dello Stato.

Sono parimenti a carico del deliberatario le spese degl'incanti precedentemente tenuti per quest'appalto, e andati deserti.

Bari, 20 ottobre 1884.

Per la suddetta Direzione
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

2054

P. G. N. 60483.

S. P. Q. R.

Nuovo avviso d'Asta. — *Vendita di terreno fabbricabile nel quartiere Esquilino.*

Verificatasi ieri la deserzione dell'asta per la vendita di un'area fabbricabile nel quartiere Esquilino, che costituisce l'intiero isolato numero XI, confinante con la via Principe Eugenio, il viale Manzoni, la via Principe Umberto e la via Bixio, e la cui superficie misura circa m. q. 6060, si avverte il pubblico che alle ore 11 ant. di sabato 8 novembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le norme seguenti:

1. Il prezzo d'incanto è stabilito in lire 40 per ogni metro quadrato. La prima offerta di aumento su questo prezzo unitario non potrà essere inferiore ad una lira, ed a centesimi cinquanta ciascuna delle successive.

2. L'aggiudicatario definitivo potrà pagare il prezzo che sarà risultato dalla finale aggiudicazione in quattro rate uguali, di cui la prima nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre con intervallo di tre mesi l'una dall'altra. Sulle rate di prezzo non pagate decorreranno dal giorno della stipolazione del contratto a quello del pagamento gl'interessi legali del cinque per cento.

3. Il comune a propria garanzia iscriverà a carico dell'acquirente un'ipoteca per la somma corrispondente alla parte di prezzo non pagata ed ai relativi interessi, aumentata del decimo per le eventuali spese in caso di lite.

4. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi precedentemente nella Cassa comunale una somma uguale al decimo del prezzo del lotto in lire 24,240. Prima della stipolazione del contratto il deliberatario definitivo dovrà versare lire 15,000 per le spese approssimative, comprese quelle di asta, le quali saranno ad intiero suo carico.

5. Fino alle ore 11 ant. del giorno di martedì 25 novembre suddetto, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che l'acquirente non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato che dovrà servire di base alla vendita è a tutti visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle due pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 23 ottobre 1884.

2068 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.